



"La cultura della cura come percorso per la pace". Questo il titolo del Messaggio per la **54a Giornata Mondiale della Pace**, l'ottava di Papa Francesco.

Causa Covid-19 non ci sarà la tradizionale Marcia per la pace a gennaio. Ma l'appuntamento è stato trasformato e amplificato. Se non si può marciare insieme, infatti, ciascuno può fare un passo di pace e in questo caso a farlo sono sette le Diocesi del Triveneto che scandiranno un "cammino disarmante" (come è stato chiamato il calendario interdiocesano per la pace 2021) in sei passi.

Padova, Belluno-Feltre, Concordia-Pordenone, Trento, **Treviso**, Vicenza e Vittorio Veneto sono le sette Chiese che insieme propongono un itinerario che si svilupperà lungo l'intero mese di gennaio, grazie anche alla collaborazione di numerose associazioni e realtà dei territori coinvolti. «Abbiamo deciso di "unirci" per pensare e organizzare il "tempo della pace" e abbiamo coinvolto sette diocesi, mettendo a tema un argomento – il disarmo – che porta con sé una serie di altri temi, non ultimo la finanza etica», sottolinea suor Francesca Fiorese, direttrice dell'Ufficio di Pastorale sociale, del lavoro, giustizia e pace della Diocesi di Padova, che sta coordinando l'iniziativa. «Ci illudiamo di essere sicuri attraverso le armi, mentre molti investimenti potrebbero essere utilizzati per la lotta alle disuguaglianze che sono le vere ragioni di guerre e conflitti. Le disuguaglianze minano la pace. E con questa sensibilizzazione vorremmo sostenere quanto papa Francesco afferma nel messaggio per la giornata per la pace 2021».

«In molte parti del mondo – scrive papa Francesco – occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».

E ancora il Papa sottolinea: «Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari (...) Che decisione coraggiosa sarebbe quella di "costruire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un 'fondo mondiale' per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri"».

Il percorso "Cammino disarmante" prevede una serie di appuntamenti online che segneranno sei passi – **unire, pregare, conoscere, ascoltare, sperare, dialogare** – tutti accompagnati anche da una citazione dell'enciclica di papa Francesco Fratelli tutti.

Si inizia **venerdì 1 gennaio** con il primo passo "**unire**" con l'invito a tre minuti di riflessione quotidiana sul messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale per la pace 2021. Inoltre alle ore 16 verrà proposto un video di avvio del "cammino disarmante" con alcune iniziative e proposte di pace, tra cui la ricetta del dolce della pace da fare in famiglia o la costruzione di un portacandela.

Sabato 9 gennaio, alle ore 20, per il secondo passo "**pregare**", verrà trasmessa una **veglia di preghiera dalla Diocesi di Vittorio Veneto**.

Il terzo passo – **conoscere** – sarà **domenica 17 gennaio, alle ore 18.30**, con una tavola rotonda dal titolo "Miriamo alla pace", organizzata dalla Diocesi di

Padova che vedrà la partecipazione di Lisa Clark, dei Beati i costruttori di pace e co-presidente dell'International Peace Bureau; Francesco Vignarca, coordinatore delle Campagne di Rete Italiana Pace e Disarmo; Claudio Cefaloni, redattore di Città Nuova, padre Mario Menin, direttore di Missione Oggi. Modera Luca Bortoli, direttore del settimanale diocesano di Padova La Difesa del popolo.

Il quarto passo – **ascoltare** – è in programma **mercoledì 20 gennaio alle ore 20.30** con un webinar organizzato dalla Diocesi di Treviso che vede la partecipazione del giornalista di Avvenire Nello Scavo, sul tema "Urla e silenzi di guerra".

Il quinto passo – **sperare** – si terrà **venerdì 22 gennaio**, giorno in cui entra in vigore il trattato internazionale sulla proibizione delle armi nucleari (TPAN) per i paesi che l'hanno sottoscritto e che ha tra i firmatari la Santa Sede. Alle ore 12, appuntamento con "Pace al decollo", organizzato dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, dove ha sede la base Nato di Aviano. Con l'invito, alle Diocesi coinvolte di far suonare le campane a festa in contemporanea.

Il cammino disarmante si concluderà **mercoledì 27 gennaio**, con la sesta tappa virtuale – **dialogare**. Alle ore 20.30, appuntamento con "Sentinelle di pace", iniziativa promossa dalla Diocesi di Treviso che vedrà le testimonianze di padre Michel Abboud, presidente di Caritas Libano e di mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell'Anatolia.

Ad accompagnare il "cammino disarmante" c'è poi una pagina facebook Passi di pace dove ci sono tutti gli aggiornamenti e le indicazioni per collegarsi ai vari appuntamenti: <https://www.facebook.com/Passi-di-Pace-101103721901365>

18-25 GENNAIO - SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI



Il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ha pubblicato il sussidio di preghiera per la Settimana di Unità dei Cristiani del 2021, curato dalla Comunità di Grandchamp in Svizzera, che ne ha scelto anche il tema, tratto dal Vangelo di Giovanni: "Rimanete nel mio amore e porterete molti frutti".

Il sussidio è una proposta, che poi ogni singola comunità può adattare.

Tradizionalmente, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani si tiene tra il 18 e il 25 gennaio, secondo una proposta che fu avanzata nel 1908 da padre Paul Watson, perché le due date comprendono simbolicamente la Festa della Cattedra di San Pietro e quella dalla Conversione di San Paolo. Ci sono stati vari precedenti illustri, ma fu solo a partire dal 1968, con Paolo VI e con gli sviluppi ecumenici dettati anche dal Concilio Vaticano II, la Settimana comincia a strutturarsi con un tema e con varie attività, tra cui la presenza del Papa per i Vespri nella Basilica di San Paolo Fuori Le Mura, tradizionalmente dedicata al dialogo ecumenico.

Nel 2019, fu un gruppo ecumenico di Malta a occuparsi della redazione del sussidio di preghiera, nel 2018 furono i cristiani dell'Indonesia e nel 2016 furono i cristiani di Lettonia a curarlo.

Quest'anno, la scelta è caduta sulla Comunità di Grandchamp, che ha sede nei pressi di Neuchatel, nella Svizzera francese. Sin dall'inizio, la comunità ha avuto

stretti legami con la Comunità di Taizé e con l'Abbé Paul Couturier, figura fondamentale nella storia della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Le suore hanno scelto come tema "Rimanete nel mio amore e porterete molti frutti". Ma è tutto il brano del Vangelo di Giovanni ad essere meditato negli otto giorni di preghiera per l'Unità dei cristiani, strutturata nel sussidio proprio come la vita della comunità monastica, con le sue veglie e i suoi ritmi.

Così, nel primo giorno si medita sulla chiamata di Dio, nel secondo giorno c'è la meditazione sulla maturazione interiore, nel terzo giorno si prega per formare un solo corpo. I temi dei giorni successivi sono pregare insieme, essere trasformati dalla Parola, accogliere gli altri, crescere in unità, riconciliarsi con la creazione.

Attualmente ci sono circa 50 sorelle nella comunità, e la maggior parte di loro vivono a Grandchamp, mentre altre vivono in Sonnenhof e altre ancora in diversi posti. Sono presenti in Svizzera, in Olanda e in Francia, e si dedicano alla preghiera per la riconciliazione dei cristiani e per la cura del creato.

Nel loro sussidio, le suore si ispirano a Dorotheus di Gaza, monaco palestinese del VI secolo, e invitano a comprendere che quando ci si avvicina a Dio nella vita spirituale, allora ci si avvicina anche ai nostri fratelli e alle nostre sorelle in Cristo, provando una maggiore solidarietà con il resto del creato.

La Comunità di Grandchamp è stata formata negli Anni Trenta del secolo scorso, da donne della Chiesa protestante della Svizzera romanda conosciute come "le Signore di Morges" che hanno cominciato ad organizzare ritiri spirituali. Molto velocemente, questi ritiri si sono tradotti in una vita comunitaria.

Immediati sono stati i legami con la comunità di Taizé, perché era proprio in quegli anni che la comunità riscopriva il monachesimo tramite l'opera di Frere Roger Schutz. Tra Frere Roger e Madre Genevieve, prima priora di Grandchamp, ci fu subito un rapporto fraterno, tanto che le sorelle adottarono la regola di Taizé nel 1952.

Le cinquanta sorelle della comunità sono di diverse generazioni e tradizioni cristiane, ma restano fedeli alla vocazione originaria. Le prime sorelle avevano sperimentato il dolore della divisione tra Chiese cristiane, e per questo cominciarono a lavorare per l'unità, incoraggiate dall'Abbè Paul Couturier.

Tutta la comunità è stata coinvolta nella stesura dei testi, e poi quattro sorelle sono state chiamate a far parte della commissione internazionale per stilare il sussidio definitivo.

24 GENNAIO 2021: LA DOMENICA DELLA PAROLA, UNA FESTA CON LA BIBBIA

La Domenica della Parola è un'occasione speciale per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, come ci invita a fare Papa Francesco. Una giornata di festa e celebrazione per rimettere al centro della vita, accanto all'Eucaristia, l'ascolto della Sacra Scrittura, attraverso esperienze e momenti di lettura, approfondimento e riflessione spirituale da vivere in comunità.

DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

| | | | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|------------------|----------------|
| Battezzati 10 | Prime Comunioni 46 | Cresimati 35 | Matrimoni | Defunti |
|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|------------------|----------------|